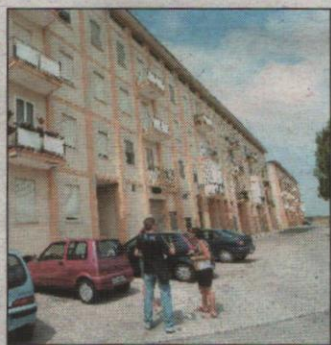




**LA PROTESTA** I residenti sono esasperati  
**In via della Torretta da cinque mesi non bussa il postino**



A pag. 12

<p>IN EDICOLA <b>CORSO PRATICO di FOTOGRAFIA</b></p> <p><b>FOTOGRAFIA DIGITALE 7</b> 7° CD-ROM a soli <b>5,00</b> euro</p>	<p>IN EDICOLA <b>PILATES</b></p> <p><b>MODELLARE E RINFORZARE LA FIGURA</b> 18° fascicolo + DVD + poster a soli <b>8,99</b> euro</p>	<p>IN EDICOLA <b>STORIA DELLA PRIMA REPUBBLICA</b></p> <p><b>1981-1983: IL FILO D'ORO 50 ANNI DI MODA ITALIANA</b> 11° DVD a soli <b>9,95</b> euro</p>
--	--	--

**TRAGEDIA TRA GROTTAGLIE E MARTINA**



I vigili del fuoco spengono le fiamme che hanno distrutto l'elicottero

**L'elicottero va giù morto un marinaio**

*Salvi per miracolo il pilota e un altro giovane militare*

Un morto e due feriti è il bilancio della tragedia dell'elicottero dell'VIII Nucleo della Maristair precipitato nelle campagne tra Grottaglie e Martina Franca durante un'esercitazione. La vittima è Paolo Di Giuseppe, 34 anni, capo di prima classe della Marina Militare. Oggi i funerali a Grottaglie.

Alle pagg. 2 e 3

**IL CASO GIANNUZZI** Per la prima volta parla il procuratore capo trasferito dal Csm

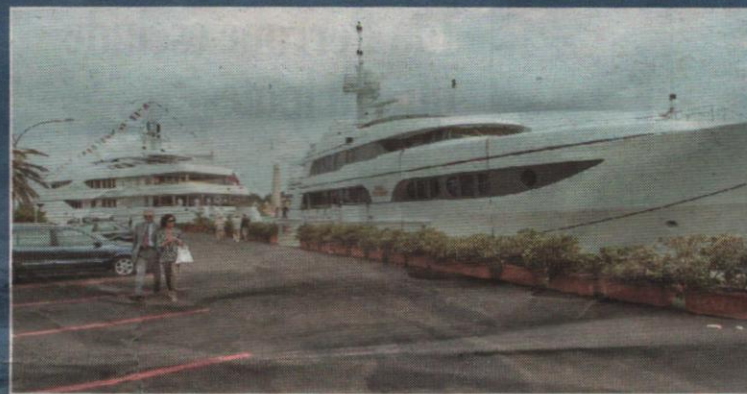
**«Non hanno voluto credermi»**

«Ho spiegato ai giudici del Csm, con le lacrime agli occhi, che non so nulla delle attività di mio figlio avvocato. Evidentemente non hanno voluto credermi». Il procuratore capo di Brindisi, Giuseppe Giannuzzi, parla per la prima volta dopo il provvedimento di trasferimento deciso dal Csm per "incompatibilità parentale". Giannuzzi non ha ancora deciso se presentare o meno un ricorso al Tar contro la decisione del Csm che ritiene ingiusta.

A pag. 9

**IN YACHT AL PORTO ANCHE NICOLAS CAGE**

**Sbarcano i vip di Hollywood**



Yacht ormeggiati alla banchina di via Regina Margherita

Aumenta nel porto di Brindisi il traffico dei mega-yacht, che portano ricchi vacanzieri ma anche star del cinema. È il caso del divo di Hollywood Nicholas Cage che ha trascorso due giorni in porto col suo yacht.

A pag. 11

**Processo all'ex deputato Mele**

Cessione di droga nel festino a luci rosse. In aula a dicembre

**OSTUNI**

**Si perdono due fratellini: un'ora di paura poi ricompaiono**

A pag. 19

È stato rinviato a giudizio per cessione di droga l'ex deputato dell'Udc Cosimo Mele, al centro di uno scandalo dal luglio dello scorso anno. Esclusa, invece, la costituzione di parte civile per Francesca Zenobi, la giovane che si trovava con lui nella lussuosa suite di un albergo romano.

A pag. 11

**CEGLIE MESSAPICA**

**Frode al fisco da 1,5 milioni Un costruttore nei guai**

Un imprenditore edile di Ceglie Messapica è stato denunciato dai militari della Finanza. Secondo l'accusa avrebbe diminuito nel rogito notarile l'importo di vendita delle case, frodando il fisco per 1,5 milioni.

A pag. 17

**LA RIFLESSIONE**

**Se la moralità non è affare della politica**

di Michele DI SCHIENA

Una Repubblica non «fondata sul lavoro», come vuole il primo articolo della Costituzione, ma fondata sulla raccomandazione, sulle pressioni indebite, sulle manovre rivolte ad alterare i rapporti politici per determinare la caduta del...

Continua a pag. 8



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Associazione Provinciale di Brindisi

72100 Brindisi - Via Tor Pisana, 102  
Tel. 0831.511625 - Fax 0831.517047  
www.cnabrindisi.com

**SINTESI Srl**

Servizi Innovativi al Territorio e per lo Sviluppo Imprenditoriale  
Qualità - Ambiente - Sicurezza - Finanziamenti  
Tel. 0831/511625 - 0831/517025

**EPASA PENSIONATI**

Patronato di Assistenza Pensionati e Lavoratori Autonomi e Dipendenti  
Tel. 0831/511543 - epasabrindisi@libero.it

**ECIPA**

Ente Confederale di Istruzione Professionale e Formazione Professionale  
Tel. 0831/511625 - 0831/575094 - ecipa@cnabrindisi.com

**Soc. Coop Artigiana di Garanzia di Credito**

Prestiti e finanziamenti  
Tel. 0831/508072 - coopcna@libero.it



RED-ISEE

**DA SABATO CON QUOTIDIANO. STORIA E FOTO DI UN ANNO STUPENDO**

**Un libro sul trionfo della Prefabbricati**

Da sabato 5 luglio sarà in tutte le edicole di Brindisi, Francavilla, Mesagne, Latiano, Oria e San Pietro Vernotico il libro sui Campioni della Prefabbricati. Il racconto del trionfo attraverso tutte le foto e le partite del campionato, la roulette dei playoff, l'ultima trionfale sfida, la gioia e la grande festa per la conquista della A2. Prenotate il libro dal vostro edicolante a soli 6,50 euro più il prezzo del Quotidiano.



Editori del Grifo

DALLA PRIMA PAGINA

# Se la moralità non è...

di Michele DI SCHIENA

l'avverso governo, una Repubblica insomma largamente segnata da comportamenti che offendono la «pari dignità sociale dei cittadini» sancita dall'art. 3 dello Statuto ed attraversata da privilegi e discriminazioni che la stessa norma vieta in forza del principio di uguaglianza: questo è quanto viene amaramente confermato dal servizio del settimanale "L'Espresso" sulle intercettazioni della Procura della Repubblica di Napoli.

Un servizio dal quale emerge che i pubblici ministeri hanno indagato Berlusconi non perché raccomandava alcune attrici ma perché lo scorso anno «nella sua duplice veste di leader politico e di maggiore imprenditore italiano del settore televisivo, prometteva al direttore Rai-fiction il sostegno economico alle iniziative private che Saccà si apprestava ad intraprendere».

Di Pietro dice che l'allora aspirante premier avrebbe fatto «un lavoro più da magnaccia, per piazzare questa o quella velina, che da statista», qualificati esponenti della destra reagiscono evocando fantomatici disegni eversivi di ambienti giustizialisti, annunciando azioni giudiziarie, definendo il leader dell'Italia dei Valori un noto frequentatore a scrocco di garconiere ed un analfabeta persino con falsa licenza elementare ed inondando i mezzi di informazione di altre simili "finezze" compresa quella di Bossi per il quale «meglio uno di destra che va con donne di quelli di sinistra che vanno con culattoni».

Uno scenario indegno che dà la misura della crisi politica e morale nella quale sta sprofondando il Paese, un deprimente spettacolo al quale si sottrae la dichiarazione del capogruppo dei senatori del Partito Democratico Anna Finocchiaro che giustamente prende le distanze dalla pesantezza del linguaggio (non dall'asprezza della critica) di Di Pietro aggiungendo che dalle intercettazioni è venuto fuori un mondo che «colpisce per il degrado e per il ruolo affidato alle figure femminili».

Ma la Finocchiaro ed altri esponenti del Pd non sembra vadano al centro del problema ancora una volta messo a nudo dalle intercettazioni e cioè il desolante riproporsi della questione morale. Una questione che sta mettendo in ginocchio la credibilità delle istituzioni e che chiama in causa provvedimenti costituzionalmente illegittimi, leggi "ad personam" e, più in generale, i comportamenti di una variegata

"casta" che mette arbitrariamente le mani su tutti i centri decisionali della vita civile e su tutte le formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità dei cittadini. Le intercettazioni, è vero, non devono diventare un'arma da utilizzare nella lotta politica ma gridare allo scandalo per il loro uso improprio sorvolando sulla gravità degli andazzi che mettono in luce, significa guardare la "pagliuzza" nell'occhio altrui e non la "trave" nel proprio.

«I partiti hanno occupato lo Stato e tutte le istituzioni a partire dal Governo. Hanno occupato gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, le università, la Rai, alcuni grandi giornali»: sembra la fotografia della situazione attuale ma si tratta del grido di allarme per la "questione morale" che Enrico Berlinguer lanciava in una intervista del 28 luglio 1981.

E al giornalista che gli chiedeva perché i cittadini non avvertivano la gravità del fenomeno, il leader del Pci così rispondeva: «molti italiani, secondo me, si accorgono benissimo del mercimonio che si fa dello Stato, delle sopraffazioni, dei favoritismi, delle discriminazioni. Ma gran parte di loro è sotto ricatto. Hanno ricevuto vantaggi (magari dovuti ma ottenuti solo attraverso i canali dei partiti e delle loro correnti) o sperano di riceverne o temono di non riceverne più».

Parole queste che vanno oggi meditate e rilanciate a fronte del dilagare di una concezione proprietaria della gestione della cosa pubblica e di quel "familismo amorale" per il quale gli interessi del parente, dell'amico, del servizievole factotum, del "compare" di partito o di congrega vengono prima delle più elementari esigenze di giustizia e delle finalità proprie delle istituzioni.

Quando agli addebiti si risponde con le minacce, quando alle critiche si reagisce con la "carta bollata", quando specifici rilievi vengono elusi con strumentali diversivi, quando per giustificare deprecabili comportamenti si ritorcono le accuse, quando tutto ciò avviene la "questione morale" finisce per coincidere con la "questione politica", una questione che esige, contro quanto sta accadendo, un forte rilancio della moralità costituzionale e cioè delle direttrici etiche di quello Statuto per il quale le funzioni pubbliche vanno adempiute «con disciplina ed onore» e gli uffici pubblici devono essere organizzati «in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione».

LA VIGNETTA



L'INTERVENTO

# I trionfi sportivi che hanno unito il Grande Salento

di Paolo PAGLIARO

Serie A dopo due anni trascorsi nella Serie B per il Lecce Calcio, che conquista la sua tredicesima stagione nel massimo campionato.

Una gioia immensa per il nostro Sud, che non può che essere abbinata ad un'altra recente importante vittoria: il Brindisi, tornato a far parte del basket d'élite ventotto anni dopo l'ultima promozione nella massima serie. Un sogno considerato quasi irrealizzabile: c'erano intere famiglie di brindisini alla finale nel PalaPentassuglia.

Stesso entusiasmo, forti emozioni e tante speranze ha suscitato la finale per la B del Taranto, che nonostante lo stop ha comunque rappresentato un momento imperdibile per tutti i tifosi tarantini, un evidente segnale del forte amore e dell'attaccamento che i tarantini nutrono nei confronti della propria città e della squadra. E come dimenticare l'Ostuni basket, approdato alla serie B nazionale?

Così come il calcio per i leccesi e i tarantini, il basket per i brindisini, è diventato molto più di uno sport, ed è invece una passione vera e forte, un sogno, una speranza, capace di far palpitare il cuore di tanti ragazzi, e di far commuovere più generazioni con i ricordi del passato: eventi sportivi memorabili, capaci di esaltare un'identità, una storia, in una magia inspiegabile...

Bisogna partire da questo per comprendere quanto è accaduto in questi giorni nelle nostre città di Lecce, Brindisi e Taranto intrise di sensazioni forti: i risultati ottenuti non sono dovuti al caso, alla fortuna, o soltanto alla bravura o meno dei nostri giocatori o dei nostri allenatori, ma anche e soprattutto grazie a Giovanni Semeraro per il Lecce Calcio, Massimo Ferrarese per il Basket Brindisi, Luigi Blasi per il Taranto Sport, insieme a tanti altri come Vincenzo Barba, i fratelli Giuseppe e Francesco Barretta, Mino Distante, i fratelli Paride e Ivan De Masi, Angelo Basile, Antonio Dongiovanni, i fratelli Donato e Walter Bruno che sono riusciti a realizzare qualcosa di "speciale", di "unico" per le proprie città, investendo denaro ed energia in questi sogni, credendoci fino in fondo.

Grazie a loro, lo sport non solo è diventato un simbolo rappresentativo della nostra "communitas", ma anche e soprattutto uno straordinario strumento di marketing territoriale, che promuove e fa conoscere meglio all'esterno le nostre città, la nostra gente... Esempio, a tal proposito, la scelta lungimirante di Lorenzo Ria che portò la Provincia di

Lecce a sponsorizzare la maglia dell'Unione Sportiva Lecce con il marchio Salento D'Amare, maglia che, quest'anno invece, con una importante decisione presa dagli eccellenti amministratori della Grecia Salentina, Luigino Sergio, Sergio Blasi, Massimo Manera, etc., è legata al marchio della "Notte della Taranta": questa scelta evidenzia l'impegno serio a scommettere sull'importanza del calcio per costruire insieme una nuova immagine del Salento, unendo la cultura allo sport.

Lo sport nel Grande Salento deve svilupparsi come uno dei principali simboli della nostra comune identità, e la parola chiave è "integrazione": le province di Lecce, Brindisi e Taranto devono diventare un'unica realtà e fare "sistema", in un rapporto basato sulla correttezza e sul rispetto reciproco. La positiva, concreta collaborazione tra i soggetti istituzionali locali, l'associazionismo sportivo, i dirigenti e i collaboratori vari, potrà realmente contribuire al consolidamento del nostro sistema territoriale, con il risultato che, escludendo i momenti in cui le squadre disputano gare per lo stesso obiettivo e nella stessa categoria, i leccesi festeggeranno per i successi del Brindisi e del Taranto, i Brindisini gioiranno per le conquiste del Lecce e del Taranto, e i Tarantini sosterranno senza alcun freno i risultati delle squadre di Lecce e Brindisi. Un bacino di utenza più grande, che conta circa 2 milioni di persone e che può competere di gran lunga, se unito, con i grandi club sportivi del nord.

In questa prospettiva, la forza della comunicazione e dell'informazione riveste un ruolo determinante, offrendo la possibilità per tutti noi di valorizzare questi importanti momenti di condivisione che ci appartengono.

Il mio gruppo da sempre ha scelto di sostenere e di promuovere, attraverso l'informazione radiotelevisiva, tutte le iniziative sportive rappresentative del Grande Salento, che non sono solo il calcio, accrescendo enormemente il significato di questi eventi, e, grazie al canale satellitare Puglia Channel (CH 844 bouquet Sky), abbiamo creato un filo conduttore che ha unito i tifosi al di là dei nostri confini, dischiudendo l'accesso a queste importanti esperienze di condivisione anche a quanti ci seguono in tutta Europa e nel Nord America.

Lo sport è integrazione sociale, celebrazione di valori comuni che appartengono alla nostra storia, è ricchezza comunitaria, è identità, è partecipazione attiva, è l'anima collettiva del nostro Grande Salento.

Editore Telerama

IL CASO

di Antonio CAPONE

# Federalismo: parliamone per non subirlo

Chi è nato e cresciuto con il mito dell'unità e dell'indivisibilità della nazione, fa un po' di fatica a rapportarsi a nuovi linguaggi politici, a nuove teorie ed a nuove forme di organizzazione dello Stato. Parlo del "federalismo", ovviamente. Per carità, guai a fossilizzarsi sulle parole. E probabilmente è anche vero che i problemi che impone la complessa contemporaneità sono problemi che, per essere risolti, devono essere affrontati in maniera più snella, più diretta e più veloce di quanto il vecchio centralismo non consenta.

vicinissimo sferragliare, è cosa inutile. E' piuttosto un'ipotesi di scuola atta a far emergere una sorta di vecchio romanticismo costituzionale che ormai è totalmente demodé.

E allora, poiché il treno del federalismo comunque arriva ed arriva anche a forte velocità, occorre capire bene come e dove salirci sopra. Con l'obiettivo di governare tale riforma e non di esserne governati.

Insomma, a settembre, nel collegato alla Finanziaria, il Governo Italiano metterà nero su bianco la sua proposta di federalismo. La

di subirla, quella scelta.

Per questo mi sembra intellettualmente onesto sottolineare come chi sembra avere le idee chiare su come affrontare il federalismo sia solo l'iniziativa Cantiere Puglia, un'iniziativa voluta e coordinata da Adriana Poli Bortone. Al momento, infatti, appare essere l'unico spazio autentico di possibile discussione, l'unico strumento di approccio lucido per evitare di essere vittime predestinate di un incomprendo federalismo e diventare invece attori protagonisti di un nuovo assetto istituzionale che potrebbe modernizzare l'inte-

porte sarà un vero e proprio terremoto istituzionale e costituzionale. Mi chiedo: possiamo discuterne solo in termini piagnoni e vittimistici propri degli orfani di un assistenzialismo dal quale non si vuole smettere di svezzarci? Dobbiamo per forza, noi meridionali e noi pugliesi, aggrapparci all'aggettivo "solidale" allo stesso modo in cui l'ubriaco si aggrappa alla bottiglia? O esiste una possibilità di essere soggetti attivi che non solo non subiscono il federalismo ma lo modellano sulla base dei bisogni e delle peculiarità del nostro territorio? Ad ogni modo, qualche

di dibattito in termini finalmente propositivi e propulsivi. E di questo mi sento in dovere di darne atto alla mente organizzatrice.

Il federalismo per molti è una sorta di voler salire sul treno non con la dignità di chi ha pagato il biglietto e vuole godere a pieno dello status di passeggero, con tutti i diritti e i doveri che ciò comporta, quanto piuttosto con l'atteggiamento di chi vuole stare sopra ed approfittare dei vantaggi della corsa salvo poi andarsi a nascondere nella toilette al passaggio del controllore per non pagare il biglietto. Un federalismo così mi sembra cosa

mo in grado di fare del federalismo un'opportunità anche per il Meridione? Siamo in grado di accettare questa sfida o ne abbiamo paura e ci dobbiamo nascondere dietro la tenda dell'aggettivo solidale? No. Io credo che abbiamo la dignità per accettare e vincere la sfida. Fatta salva la bandiera, la difesa della nazione, una politica estera comune, un pari accesso su tutto il territorio a standard perequati di assistenza e di istruzione: fatti salvi questi paletti sacri, per il resto dobbiamo dimostrarci aperti. Senza paura di confrontarci e di dire la nostra. Sapendo che a volte abbiamo anche ragione.